

Il ruolo dell'Advisor nei Fondi Pensione: da consulente a partner

Si è svolto a Roma, il 20 novembre, il Convegno organizzato da Ascosim, Associazione delle Sim di Consulenza, sul tema della funzione dell'Advisor nella gestione dei Fondi Pensione.

Il Convegno, introdotto da Massimo Scolari, Segretario Generale di Ascosim, ha visto la partecipazione di numerosi esponenti dei Fondi Pensione e delle Casse di Previdenza.

Al centro dell'attenzione e della discussione tra i partecipanti è stato il Provvedimento della Covip dello scorso mese di marzo; il provvedimento prevede, entro la fine del 2012, la redazione di un documento sul processo di attuazione della politica di investimento delle risorse previdenziali, con particolare attenzione alla struttura organizzativa che i Fondi Pensione devono realizzare al fine di ottimizzare la gestione del portafoglio in funzione degli obiettivi di investimento.

Il rafforzamento della struttura di gestione e di controllo dei rischi risultano inoltre necessari alla luce della revisione della regolamentazione sui limiti di investimento dei Fondi Pensione prevista dal provvedimento di modifica del decreto 703/96 atteso, come annunciato da alcuni interventi, entro il 15 dicembre prossimo.

Nell'ambito della revisione della struttura organizzativa dei Fondi Pensione vi è la ridefinizione del ruolo ricoperto dai consulenti esterni (advisor) che, secondo le linee guida della Covip, devono coadiuvare il Consiglio di Amministrazione dei fondi "nell'impostazione della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti".

Nella situazione attuale, come già evidenziato nell'articolo pubblicato da Il Sole 24 ore Plus del 10 dicembre 2011, in numerosi Fondi Pensione l'advisor esterno svolge una pluralità di compiti che spaziano dalle raccomandazioni di asset allocation strategica e tattica al controllo dei rischi di portafoglio. "Ciò avviene – come riferito da Mauro Marè, Presidente di Mefop – anche per espressa domanda dei Fondi Pensione", che prediligono, anche per motivi dimensionali, una semplificazione della struttura organizzativa.

Secondo l'Associazione delle Sim di Consulenza, mutuando l'impostazione che governa l'industria dell'*asset management*, è invece auspicabile che venga tracciato un confine netto tra i soggetti che, a vario titolo, partecipano all'attività di gestione e le funzioni di controllo dei rischi di portafoglio.

Tra i requisiti che l'Advisor dei Fondi Pensione deve possedere, la Covip indica la competenza professionale e l'indipendenza dai soggetti incaricati alla gestione dei Fondi. Il tema dell'indipendenza del consulente, che trova un esplicito richiamo nella Direttiva di revisione della MiFID, è di fondamentale importanza al fine di eliminare i potenziali conflitti di interesse che possono insorgere ai danni dei partecipanti ai Fondi Pensione.

Infine il tema della regolamentazione dell'advisor. La Direttiva Mifid, che si propone di garantire la protezione degli investitori, sia retail che professionali, ha elevato la consulenza al rango di servizio di investimento riservato a soggetti abilitati. E' nell'interesse dei partecipanti ai Fondi Pensione che l'Advisor sia sottoposto agli obblighi previsti dalla MiFID, con particolare riferimento alla valutazione di adeguatezza delle raccomandazioni di investimento e alla tracciabilità dell'attività di consulenza.